

Ogni
Giorno

LA BANDIERA ITALIANA

Un
Grano

MONITORE DEL POPOLO

IN NAPOLI

ASSOCIAZIONE CON PREMIO FRA OGNI 90 ASSOCIATI

NEL RESTO D'ITALIA

Recapitato franco a domicilio

Prezzo anticipato:
Per un anno. . . Duc. 6
Per un semestre. » 3
Per un trimestre. » 1,50

DIREZIONE

Nello Stabilimento Tip. de' Fratelli de Angelis Vico Pollegrini 4, p. p.
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni, con concorrenza ai Premi, cominciano sempre dal 1.º agosto 1861.
Le associazioni semplici dal 1.º e dal 16 di ciascun mese.
Un numero arretrato grana 2.

Spedito franco di posta

Prezzo anticipato:
Per un anno. . . Duc. 6
Per un semestre. » 3
Per un trimestre. » 1,50

ANNUNZI QUOTIDIANI

Ogni cinque linee di colonna di testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana 5. — Pei non Associati — Grana 8.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Ogni cinque linee di colonna testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana 8. — Pei non Associati — Grana 12.

Napoli 29 Settembre 1861

ATTI UFFICIALI

Per qualche errore incorso ieri ripetiamo il seguente decreto.

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

IL LUOGOTENENTE GENERALE DEL RE
NELLE PROVINCE NAPOLETANE

Visto il decreto del di primo del corrente mese agosto col quale è accordata la facoltà al Municipio di Napoli di Amministrare ed esigere direttamente i suoi dazii di consumo senza aver più agenzia di sorta la Finanza dello Stato su tale esperte.

Letta la deliberazione omessa dal Consiglio Comunale di Napoli nella tornata del 16 andante mese, con la quale si invoca una proroga dei regolamenti ora esistenti nell'interesse della Finanza che li ha finora percepiti, fino a che non sarà compilato il nuovo regolamento del quale la Commissione si sta occupando.

Sulla proposizione del Segretario Generale del ministero dell'Interno incaricato del Dicastero dell'Interno e Polizia.

DECRETA

Art. 1. Fino a che non verrà superiormente approvato il nuovo regolamento per la riscossione dei dazii di consumo della Città di Napoli, continueranno nello interesse della medesima ad essere in vigore dal di ventuno del prossimo settembre in avanti le leggi ed i regolamenti ora esistenti, così in quanto al modo al controllo ed alla responsabilità della percezione, che in quanto alle giurisdizioni ed al procedimento in materia contenziosa.

Art. 2. La esecuzione del presente decreto è affidata al Segretario Generale del Dicastero dell'Interno e Polizia: esso sarà inserito nella collezione degli atti ufficiali del Governo.

Napoli 31 agosto 1861.

Il Segretario Generale del Dicastero
dell'Interno e Polizia
DE BLASIO. CIALDINI.

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE
per la grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

IL LUOGOTENENTE GENERALE DEL RE
NELLE PROVINCE NAPOLETANE

Visto il decreto del di 11 settembre 1860, col quale il diritto e la percezione de' dazii di consumo già confiscati, dove esistevano, nella loro totalità, o in parte, in favore del Regio Tesoro, furono devoluti a vantaggio dei singoli comuni.

Visto il Decreto del di 1º dello scorso agosto, col quale rievocato l'art. 3º del decreto del 16 novembre 1860, fu disposto che dal di 1º di questo mese di settembre la percezione dei detti dazii doveva esser fatta direttamente per conto dell'Amministrazione Comunale.

E visto l'altro Decreto del di 31 dello stesso mese di agosto, col quale fu prorogata al 20 di questo mese di settembre l'effettivo passaggio della percezione dei dazii di consumo dall'Amministrazione e dagli Agenti Finanziari agli Agenti Municipali.

Sulla proposizione del Segretario Generale del Segretario Generale del Dicastero dell'Interno e Polizia;

Udito il Segretario Generale del Dicastero delle Finanze;

DECRETA.

Art. 1. Il Municipio della Città di Napoli per l'amministrazione e percezione dei dazii di consumo dovrà riceverli dal ramo Finanziere, da cui prima dei mentovati decreti si amministrava e percepiva cosiffatto, cesperte, quel numero precisamente di impiegati di ogni categoria, con le distinzioni per categorie di qualità e ai gradi, che risultano non dal solo organico del 1826, ma da tutte le disposizioni organiche relative esclusivamente e categoricamente al servizio pe' dazii di consumo, non esclusa quella che addiziona a siffatto servizio una parte di coloro che avevano servito l'antica vigilanza.

Art. 2. L'esecuzione del presente Decreto è affidata ai Segretari Generali incaricati dei Dicasteri dell'Interno e Polizia, e delle Finanze; esso sarà inserito nella collezione degli atti ufficiali del Governo.

Napoli 15 settembre 1861.

Il Segretario Generale del Dicastero
dell'Interno e Polizia.

F. DE BLASIO. CIALDINI.

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

IL LUOGOTENENTE GENERALE DEL RE
NELLE PROVINCE NAPOLETANE

Visto il Decreto degli 8 gennaio 1861.
Tenuto presente il Regolamento relativo dei 15 maggio 1861.

Sulla proposizione del Segretario Generale incaricato del Dicastero dell'Interno e Polizia;

DECRETA.

Art. 1. Sul fondo delle 500-000 lire destinate a soccorrere famiglie che abbiano sofferto per causa di Libertà, è accordata a Rosaria Auciello, di Auletta, vedova di Pasquale Attilio, una pensione di ducati sei al mese.

Art. 2. Tale pensione in caso di decesso della vedova, o che la medesima passasse a seconde nozze, sarà trasferita ai tre orfani del detto At-

tilio, i quali se sono maschi ne godranno fino alla maggiore età, se femine finchè serbino lo stato nubile.

Art. 3. Sullo stesso fondo è accordato un assegno di ducati quattro al mese, finchè vive, alla madre dello estinto Pasquale Attilio.

Art. 4. L'esecuzione del presente Decreto è affidata a' Segretari Generali incaricati de' Dicasteri dell'Interno e Polizia, delle Finanze, di Grazia e Giustizia e del Culto, e dell'Agricoltura e Commercio ed Istruzione Pubblica, a ciascuno per la parte che lo riguarda.

Napoli 14 settembre 1861.

Il Segretario Generale del Dicastero
dell'Interno e Polizia
F. DE BLASIO. CIALDINI.

Per Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re in queste provincie sulla proposta del Segretario Generale del Dicastero di Grazia e Giustizia, il signor Erminio Roscia, giudice mandamentale 1ª classe in attenzione di destino, è destituito dalla carica.

Con decreti dei 14 di questo mese S. E. il Luogotenente Generale del Re, a proposizione del Segretario Generale incaricato del Dicastero dell'Interno, ha nominato il sig. Danise Francesco capitano del 10ª battaglione della Guardia Nazionale di Napoli, e i signori Coppola Francesco luogotenente e di Luggo Agnello sottotenente del 12ª battaglione della milizia stessa, per tutto il tempo che eserciteranno il Danise le funzioni di retatore, il Coppola quelle di Segretario e il di Luggo quelle di Segretario aggiunto presso i Consigli di disciplina dei rispettivi battaglioni.

S. E. il Luogotenente Generale del Re, a proposizione del Segretario Generale incaricato del Dicastero dell'Interno e Polizia, con decreto dei 12 di questo mese, ha nominato il sig. del Lupo Nicola Maria Maggiore e il sig. Palladino Giuseppe Sottotenente portabandiera del battaglione della Guardia Nazionale di Riccia in Molise.

In seguito delle svariate ed esatte informazioni riunite dalle diverse autorità locali della provincia di Basilicata, il Segretario Generale del Dicastero dell'Interno e Polizia, con ordinanze dei 13 di questo mese, ha date le seguenti disposizioni:

I signori Giuseppe Aiello, Antonio Rossi e Giovanni Lauletta vice-capi di ufficio della Segreteria di governo di Potenza sono messi al ritiro.

I signori Michele Lopez e Carlo Cortese ufficiale di 2ª classe della detta Segreteria sono messi al ritiro:

Il signor Giovan Santo Guarini ufficiale di 3ª classe della detta Segreteria è messo al ritiro.

Gerardo Capolungo e Nicola de Pasquale, portieri della detta Segreteria sono messi al ritiro.

Il signor Pasquale Javovini, capo di ufficio di 3ª classe della detta Segreteria è promosso alla 2ª classe col soldo di annui ducati 420.

Il signor Ottavio Pacilio vice capo di ufficio di 2^a classe della detta Segreteria è promosso alla 1^a classe, col scoldo di annui ducati 300.

Al signor Camillo Battista, ufficiale di 3^a classe della detta Segreteria è accordato il soldo di pianta in annui duc. 120.

A Giovanni Console, spazzatore dell'Intendenza di Lagonegro è accordato un soprassoldo di carlini 20 al mese.

Il signor Luigi Guglielmucci ufficiale di 2^a classe della Segreteria del governo di Potenza è tramutato in quella di Foggia.

Il signor Pasquale Grossi ufficiale di 3^a classe dell'Intendenza di Matera è tramutato presso quello di Melfi.

Il signor Francesco Maria Florenzano, ufficiale di 3^a classe dell'Intendenza di Lagonegro, è tramutato in quella di Matera.

Il signor Angelo Ricciuti capo di ufficio di 2^a classe della Segreteria del governo di Capitanatà è tramutato presso quella di Molise.

Il signor Filomeno Leone alunno della Segreteria di governo di Abruzzo Ulteriore 2^a, è promosso ad ufficiale di 3^a classe nella Intendenza di Cittaducale col soldo di annui duc. 120.

Felice Colaianni, portiere di 2^a classe del governo di Abruzzo Ulteriore 2^a è tramutato presso quello di Abruzzo Ulteriore 1^a.

CRONACA NAPOLITANA

Napoli Mali e Rimedi

(cont. v. i n. 53, 36, 57 58.)

Nell'Italia superiore i retri vi erano rara eccezione; nella bassa Italia sono una buona parte del popolo: nell'Italia superiore era molta la coltura; nell'Italia bassa molta l'ignoranza; quindi ardenti le passioni e poco ragionevoli i loro effetti; nell'Italia superiore l'operosità del popolo non era ancora stata spenta, come nella bassa Italia, dal dispotismo; pertanto, se era possibile nell'Italia superiore il conservare gli impiegati e il veder liberi i corpi morali, il farlo a Napoli era effetto di poca prudenza civile.

Si decretò l'incameramento dei beni del clero regolare; ma in fatto poi l'operazione, o non si eseguì, o si eseguì male, e, ciò che è peggio senza procedere all'immediata alienazione de' medesimi. I beni restano confiscati, ma invenduti, essi non procurano nuovi amici al governo, solo stanno là per fomentare gli sdegni e tener vive le speranze e le cupidigie degli spossessati. Conveniva operare, rispetto a tali beni, ciò che nel 1806 fu operato rispetto al Tavoliere di Puglia, vale a dire dovevansi frazionare in piccoli lotti e questi concedersi in enfiteusi a modici prezzi, e formare coi proventi una cassa per migliorare le condizioni del basso clero e delle opere di beneficenza. L'erario pubblico poco può giovare dell'incorporare questi beni al demanio regio. Ciò che accresce la ricchezza pubblica è la ricchezza privata, è l'estensione del credito, e questi due elementi tanto più aumentano quanto maggiore è il valore dei beni posti in commercio, quanto maggiore è il numero dei possessori di essa.

Dopo un sì lungo regime di assoluto governo, quale dovette sostenere fin qui la nostra Italia, e pel quale le migliori intelligenze erano in ognuno degli Stati italiani tenute lontane dai pubblici negozj, era naturale che gli uomini speculativi dovessero abbondare assai più degli uomini pratici.

Ora, mentre questi ultimi conoscono e sanno sfuggire i gravi pericoli e gli incomodi che procedono dal mutare le istituzioni, gli altri non vedono che i beni ideali delle medesime,

e vogliono subito porli ad effetto. Essi credono ancora, cogli avi nostri, che il mondo fosse stato fatto in sei giorni, mentre Cuvier ha dimostrato che vi furono impiegati secoli innumerevoli. Questi uomini speculativi vanno tutto di gridando al governo che l'unico modo di unificare gl'italiani è quello di unificare le loro leggi. Per unificare i cuori e le volontà fa d'uopo rendere i cittadini contenti del presente, il che si otterrebbe colle benefiche istituzioni, col rispetto agli interessi costituiti, colla facile e pronta spedizione degli affari. Queste cose importano un grande ritegno nel far novità, poichè ogni novità sposta molti interessi e crea molti scontenti. Il mutar poi le leggi organiche, non può farsi che a tempi tranquilli, in vista di una manifesta utilità, e quando il mutamento deve essere durevole.

Ora, io domando: le condizioni di Napoli erano forse tali? Erano forse tranquilli i tempi e sicuro l'ordine attuale da poter scompigliare l'amministrazione locale colle leggi nuove? Da poter sovvertire molti interessi innocui, finchè non si sentono offesi? Eravi forse una urgenza di mutare per allivellare? Le leggi allivellatrici erano definitive? No, certo: le provincie napoletane sono travagliate dalla guerra civile, quindi i tempi non son tranquilli: la necessità non esiste perchè le altre provincie annesse mantengono tante diversità fra loro e col Piemonte, che superfluo è il procedere per una via di assimilazione in alcuna delle singole parti d'Italia: le leggi poi, che attualmente si direbbero governative, sono tutte poste in forse, sono tutte soggette a sudacato; e però, la promulgazione dell'una di esse, non è che un fatto transitorio, produttore di molto male e di nessun bene. Se i ministri della corona vedessero in dettaglio i rovinosi effetti di ogni minima mutazione, e se non vedendole avessero fiducia in chi le vede, certo è che si rimarrebbero dal proporre mutazioni ulteriori, da promuovere una unificazione legale spesso impossibile, talora dannosa e sempre precaria. Eppure ciò fu fatto largamente dalla luogotenenza di Napoli, che, dove potè, mutò e promulgò leggi, e rimutò il riparto delle amministrazioni, ed infine ogni cosa sconvolse.

Il tempo m'incalza, e non ho modo a sviluppare col confronto tra le antiche e nuove leggi di Napoli lo scompiglio che da tale promulgazione dovette seguire. Basti un fuggevole confronto delle leggi amministrative.

L'antica legge amministrativa di Napoli divideva lo Stato in provincie, distretti e comuni. Le provincie erano 15, i distretti 55. Ogni provincia aveva un intendente, un Consiglio d'intendenza rappresentante il governo, un Consiglio provinciale rappresentante la provincia. Il distretto aveva un sottointendente e un Consiglio distrettuale. I comuni avevano un sindaco, due eletti e un Consiglio di decurioni. I consiglieri provinciali e distrettuali, i decurioni, gli eletti e i sindaci erano nominati dal Re per i grandi corpi morali, dal Ministero per i piccoli su terne composte dai rispettivi Consigli sulla lista dei maggiori imposti. Provincie, distretti e comuni facevano le proposte al governo, e gli sottoponevano i bilanci. Gli atti puramente esecutivi si facevano dalle autorità locali, ma la parte direttiva e regolamentare era di giurisdizione dell'intendente o del Consiglio d'intendenza, il quale oltre a ciò era competente in tutte le cause di contenzioso am-

ministrativo, salvo appello alla prima sezione della gran Corte dei Conti.

L'imposta diretta era dal Re ripartita tra le provincie, e i rispettivi Consigli la suddivisero ai distretti, ai comuni ed ai contribuenti. Dal che emerge che le attribuzioni delle rappresentanze consistevano nel proporre al governo.

- 1.^o La nomina dei proprj membri;
- 2.^o Le opere utili e necessarie;
- 3.^o I loro bilanci o conti discussi.

Spettava al governo centrale il decidere, spettava alle autorità governative e locali dirigere l'esecuzione, spettava ai sindaci e ai consigli comunali l'esecuzione materiale dei provvedimenti.

Dovevano i corpi morali accettare le spese o l'imposta relativa, e questa poi ripartirla. I municipj avevano una giurisdizione civile e criminale, per quanto lieve si fosse.

Il governo luogotenenziale, dopo aver avvertita la circoscrizione territoriale, portò le provincie da 15 a 16, e i distretti o circondarj da 35 a 36, sostituì a questa legge quella del 23 ottobre 1859, la quale vuole la libertà dei corpi morali, salvo l'osservanza della legge che vuole la popolare elezione dei magistrati; vuole che le giunte municipali e le deputazioni vinciali amministrino ed eseguiscano, non ordini regi, ma le deliberazioni dei Consigli rispettivi. Il distretto durò trasmutato in condario, ma dovette perdere la sua rappresentanza colla quale manifestava i propri bisogni e ripartiva l'imposta ai comuni. Le facoltà deferite un tempo ai Consigli tendenza vidersi ripartite fra i nuovi Consigli dello stesso nome, e tra le deputazioni vinciali e le giunte municipali. A chi costatali mutamenti, si farà manifesto quale turbazione dovesse seguirne.

Lascio stare che nell'antica legge, oltre prescrizioni generali, era anche determinato il massimo delle spese obbligatorie, il che, in tre dava una norma materiale per comparare i bilanci, rendeva facile la contabilità generale, e lasciò stare che per quell'antico sistema di governo, i soli impiegati potevano essere gli antecedenti amministrativi; lascio stare che cessando di esistere i Consigli distrettuali, dove passare a mani estranee e poco esperte od amiche delle cose locali il determinato quota di imposta deferita ai comuni; ma scie chiaro che gli antichi mezzi per dar fatto al contenzioso amministrativo ed alla contabilità non potevano più funzionare, perocchè alla legge 23 ottobre 1859 corrisponde l'altra del 30 ottobre anno stesso guardante il Consiglio di Stato, come alla legge amministrativa di Napoli del 29 dicembre 1817 corrisponde quella del 10 gennaio 1818 sull'ordinamento della gran Corte dei Conti. È chiaro parimenti che l'omologazione di ogni spesa locale doveva tenere altra via di quella prescritta dalla legge napoletana del 10 novembre 1824, 3 ottobre 1825, 21 giugno 1849, ed altre di simil fatta risguardanti le imposte.

(continua)

— La mancanza dell'arrivo dei Vapori da Genova da tre giorni ci lascia senza notizie e quindi senza notizie dell'alta Italia e dell'estero. Noi non possiamo che fare co-

quanto scriveva ieri il *Pungolo*, in proposito tale inesplicabile ritardo, ed invitare anche per parte nostra questa Direzione delle Poste a pubblicare almeno quelle informazioni che essa può e deve telegraficamente procurarsi intorno alle cause di tale interruzione di corrispondenze. Oltre al danno che deriva al commercio, si deve pure prendersi a cuore i patimenti delle tante famiglie che aspettando coi sospetti persone loro care, ignoranti della loro sorte paventano sciagure, che pur troppo non avrebbero senza esempi troppo recenti e troppo dolorosi per non averli sempre in memoria. Male che il servizio postale marittimo non sia fatto colla più scrupolosa precisione. Non sono state burrasche tali da impedire la navigazione. Ma ci fossero pure stati, il telegrafo elettrico non è mica stato inventato, e adattato per nulla. Il pubblico sappia se i vapori partirono, dove, perchè si arrestarono, e quant'anche, che Dio non voglia, fosse avvenuto qualche sinistro, lo si annunziò qual'è nè si lasciò immaginazione sgomentata nei cuori di maggiori.

Ci si fa sapere che si cerca di togliere la direzione degli asili infantili della nostra Città alle distinte signore che vengono a ciò impiegate per conferire quest'incarico a quelle Suore della Carità che per i loro meriti gesuitici hanno saputo farsi tanto odiare dai buoni cittadini e tanto amare dai Borboni e dai Clericali. Pel bene dei figli del popolo speriamo che non si voglia far quest'insulto alla pubblica opinione, mentre già si cominciano a provare gli ultimi frutti delle cure materne che hanno per i poveri fanciulli quelle buone ed eccellenti signore cui ora essi sono affidati. S'intenda dunque una volta per sempre che i Gesuiti nè Gesuitesse non se ne vogliono più sotto qualsiasi maschera, sotto qualsiasi forma.

Riassunto de' rapporti pervenuti alla Questura sugli avvenimenti del dì 25 settembre 1861.

S. Giuseppe — Assicurati due soldati sbandati.

Porto — Sono tratti in arresto Carmine Grimaldi, Luigi Esposito, Raffaele Mignogna e Giuseppe Farullo, prevenuti di esercizio arbitrario delle proprie ragioni contro Bernardo Labrano.

Mercato — Peppina Buongiovanni riportava un colpo di rasojo alla faccia da ignoto coeliere.

Stella — Arrestato Giovanni Esposito qual tentore di oggetti involati a Vincenzo Cidola, som' anche di armi insidiose.

idem — Assicurato Ferdinando Scodillo, perchè asportava un bastone animato senza permesso.

idem — Assicurati tre soldati sbandati.

S. Ferdinando — In flagranza di furto domestico a danno di Rosa Gandalo, fu arrestata Francesca Castello.

Vicaria — La G. N. dell' 8° arrestava Sabato Procentese che in rissa aveva ucciso a colpi di coltello Luigi di Lorenzo.

idem — Al farnajo Francesco Celentano furono rubati, durante la notte, due. 20, due bilance, e della farina.

idem — La G. N. dell' 8° fermava i camorristi Andrea Esposito e un tal Terlizzi.

idem — Al professore Raffaele Cesarano com-

mettevasi furto due. 1200 in oggetti d'oro e contanti da ignoti individui ben vestiti alla borghese, i quali si davano per agenti della Pubblica Sicurezza, dovendo procedere a visita domiciliare per assicurare degli oggetti d'oro come parte di un furto avvenuto in Sora. Fu loro aperto imprudentemente l'uscio di casa.

DEL 26.

Chiaja — Furono arrestati 8 individui complicati in una rissa in cui ferivansi a vicenda, e un di essi mortalmente.

idem — Al sig. del Carretto involavansi alcune stoviglie e dei formaggi.

Stella — Arrestati due soldati sbandati.

idem — Fu condotto in carcere Andrea de Mata, camorrista fuggito dalle mani della scorta, mentr'era condotto innanzi al magistrato.

Vicaria — Arrestati due ladri di via.

idem — Domenica Janni feriva con coltello Carmela Cajazzo.

idem — La suddetta Janni, nell'uscire di sua casa fu inseguita e poscia uccisa dal fidanzato della Cajazzo, per fare la costei vendetta.

idem — Quattro ladri aggredivano il sacerdote Salvatore de Vito derubandolo di due. 9, di due fazzoletti e di una lente.

Montecalvario — Luciano di Medici e Pietro Mareno, arrestati, perchè prevenuti di furto di un orologio.

idem — Assicurati due soldati sbandati.

S. Ferdinando — Al Alfonso de Crescenzo involavasi l'orologio.

Porto — Arrestato Giovanni Tirelli mentre con altro trasportava un contrabbando ed avea gettato delle armi in un rivolo come ebbe veduta la forza pubblica.

S. Carlo all' Arena — Arrestati Vincenzo Fusco e Giovanni Gallotta mentre cercavano assalire una carretta di pani, diretta al R. Albergo de' Poveri.

S. Giuseppe — Assicurato Vincenzo Alvi che asportava senza licenza una pistola.

Questura — I RR. Carabinieri tradussero in prigione Raffaele Acampora e Giovanni Esposito; la prima prevenuta di grave ferita, e l'altro di furto qualificato.

idem — Assicurati 7 soldati sbandati.

La giustizia procede per tutt' i fatti succennati.

Telegrammi delle provincie

Campobasso, 26 sett. ore 9 pom. — Si è presentato al generale in Isernia il brigante Cozzitto con sei della sua banda. È tradotto in carcere cogli altri.

Caserta, 26 sett. ore 10.15 ant. — A Piedimonte si è ottenuta la presentazione di 4 briganti appartenenti a quella banda, che aggradi la diligenza assassinando alcuni viaggiatori, e fece non pochi sequestri di persone. Si sono ottenute da essi importanti rivelezioni.

Rettificando la notizia data ieri circa il signor dottore Mengozzi, come secondo al marchese Rivadebbero, invece di leggersi secondo si legga assistente al duello come medico-chirurgo. (Democrazia)

Nei vari fatti d'arme contro il brigantaggio, che infestò di questi giorni il circondario di Penne, nell' Abruzzo Ulteriore 1°, si distinse grandamente la Guardia Nazionale del Comune di Loreto. Ad essa esprimeva la sua alta soddisfazione e tributava giusti e ben meritati encomii il luogotenente generale Cador-

na, Comandante la Divisione Militare in Chieti, colla seguente lettera diretta al Sindaco di Loreto:

Dal Quartier Generale di Chieti

Signore

Dai rapporti che mi pervengono dal Comandante le Truppe in cotesto Distretto rilevo con vera e sentita soddisfazione come la Guardia Nazionale di cotesto comune siasi negli ultimi avvenimenti mostrata sollecita ed animata nell'accorrere contro i briganti anche prima che fosse coadiuvata dalla truppa.

Il buono spirito che la informa mi era già noto per anteriori informazioni, ed il suo recente operare ne è stata la conferma.

Io sono lieto ogni qual volta possa esprimermi in questo senso, e non mancherò di segnalare a S. E. il Luogotenente Generale di S. M. in queste provincie.

Se così si regolassero tutte, si avrebbe la certezza di veder ben tosto sradicato il brigantaggio ed ogni genere di reazione.

È prima virtù di un popolo libero la fermezza, e questa non si addimstra che valendosi delle armi cittadine con valore contro quanti nemici esterni ed interni insidiano alla indipendenza ed alle istituzioni della patria.

Prescrivo al Comandante le truppe costà di segnalare i più meritevoli, e prego la S. S. di farsi interprete di questi miei sentimenti presso i di Lei amministrati, ed in ispecie presso gli ufficiali, sotto-ufficiali e militi di cotesta Guardia Nazionale.

Il Luogotenente Generale
R. CABORNA.

Al signor Sindaco di Loreto.

Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

Napoli 27 — Torino 26 (3.15 pom.)

Parigi 25 — I giornali di Ragusa del 23 recano esser colà opinione che non saravvi alcuna prossima operazione importante contro il Montenegro Omer ha spinto una forte ricognizione avanti a Trebigne, che constata che i Montenegrini elevarono forti e ridotti davanti Grakowo, ma non prendevano disposizioni offensive.

A Ragusa è arrivata il 22 una corvetta Russa, in seguito degli ultimi avvenimenti.

Dal Giappone — Navi Inglesi di stazione in China sono dirette a Yeddo.

Pest 25 — Un'ordine imperiale proibisce la riunione generale del Comitato di Pest, che doveva riunirsi pel 30 corrente, minacciando in occorrenza, l'impiego della forza. — Il Comitato di Bihar fece adesione alla protesta contro lo scioglimento.

Parigi 25 — Affari inanimati — le avene e gli orzi ostengono bene.

Il *Times* conferma la notizia del tentativo di assassinio contro i membri della Legazione del Giappone — Dice, che dopo il 24 luglio la tranquillità continua, ma gli esteri trovansi in grande inquietitudine.

Il gerente RAFFAELE RICCIARDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
De'fratelli de Angelis Vico Pellegrini n.° 4 p. p.

ANNUNZII E INSERZIONI A PAGAMENTO

GIUSEPPE MARGHERI

EDITORE LIBRAJO

Strada Monteoliveto N. 57. p. p. palazzo Ottajano.

In questo gran magazzino librario trovasi ogni assortimento di libri sia italiani che francesi, e specialmente tutte le novità che si pubblicano dai signori F. Le Monnier e Barbera di Firenze, dall'Unione Tipografica di Torino, da Pagnoni e Sanvito di Milano, e da tutti gli altri editori italiani — Si trova in gran numero tutto l'assortimento dei libri scolastici del cav. professore Scavia, e tutti gli altri proposti dal Ministero di Pubblica Istruzione. Si trova in fine un grande assortimento di libri di preghiere legati in pelle, in velluto ed in avorio. I prezzi sono i più ristretti possibili. In fine il magazzino è fornito di tutte le produzioni librerie italiane, ed i prezzi son tali che ognuno può trovare la sua convenienza.

Si ricevono associazioni a tutte le opere italiane in corso di pubblicazione, non che alle seguenti.
Il Mondo Illustrato — Giornale Universale storico, scientifico, politico, artistico, letterario; adorno di molte incisioni intercalate nel testo. Chi vuole avere cognizione precisa di questo magnifico giornale, basta dare una scorsa a qualche numero pubblicato per conoscere di che grande importanza esso è, e come onora il nostro paese, perchè fa chiaramente conoscere che anche in Italia si sa fare quello che fatto in altri paesi ci pajono meraviglie. Si pubblica un numero di 16 pagine ogni sabbato. Un'annata costa fran. 32; un semestre fran. 17, ed un trimestrefran. 9:50. Torino Unione Tipografica Editrice Torinese.

Rivista Contemporanea — Questo giornale scientifico si pubblica ad un fascicolo al mese di 10 a 12 fogli cadauno in 8. grande. Ogni trimestre forma un volume da 590 a 900 pagine. Costa un'annata franchi 26, un semestre fran. 14, ed un trimestre fran. 7:50. Torino Unione Tipografica Editrice.

Dizionario della Lingua Italiana nuovamente compilato dai signori Nicolò Sommasco e Cav. professore Bernardo Bellini con oltre 100,000 giunte ai precedenti dizionarii. I due fascicoli già pubblicati di questo gran Dizionario bastano a far conoscere di che gran vantaggio esso sia, ed il come solo poi dell'illustre signor Tommasco, e l'onorata antica ditta Unione Tipografica Editrice Torinese ne danno tutta la garanzia possibile sia per la bontà morale del libro, come per la regolare pubblicazione da non farne pentire al certo a chi vi si associa, e desideriamo che sia molti, onde veder prosperare questa impresa, che può dirsi, senza sbaglio un vero nazionale monumento.

Tutto il Dizionario sarà compreso in 4 volumi in 4°, ed ogni volume di circa 1200 pagine; sarà distribuito a fascicoli, ed ogni fascicolo costa franchi due.

Ultime pubblicazioni.

Viani Prospero — Dizionario di pretesi francesismi, di pretese voci e forme erronee della lingua italiana, con una tavola di voci e maniere aliene o guaste, e con postille di Francesco Prudenzone. Napoli 1861. Un volume in 8° grande di pagine 850 costa due. 1,10.

Tommasco Nicolò — Nuovo Dizionario dei Sinonimi della lingua italiana. Nuova edizione Napolitana eseguita su la 4° Milenese accresciuta e riordinata dall'autore. Napoli 1861. Volumi 2 di pagine 1186 con un indice di fogli 14 contenente tutt' i vocaboli illustrati nell'opera, costa due. 2,00

Bufalini Maurizio — Istituzioni di Patologia analitica. Seconda edizione napolitana riveduta da persona dell'arte e corretta sull'ultima edizione di Firenze. Napoli 1860. Un bel volume in 8° grande a due colonne carattere compatto di pagine 852 costa due. 2,40.

La Filosofia di S. Tommaso D' Aquino per Carlo Jourdain — Prima traduzione italiana dell'avvocato Nicola Nicodemi. Napoli 1861 un bel volume in 12 di pagine 508 con elegante coperta costa grana 70.

Boller T. — Il Governo Borbonico innanzi alla coscienza dell'Umanità, ossia i provvedimenti del governo nella tremenda catastrofe del terremoto del 18 dicembre 1857. Prima traduzione italiana dell'avvocato Domenicantonio Galdi. Napoli 1861 un volume in 16 grana 20.

PILLOLE del Dott. PAOLI da Parigi

VEGETALI, PURGATIVE E DEPURATIVE

Le sole intieramente esenti da sostanze minerali

Queste pillole composte di sostanze vegetali tutte inoffensive hanno un importante vantaggio sugli altri purganti sopralati sino a questo giorno, poichè si possono prendere al pranzo senza cambiare ciò che la persona è abituata a mangiare, senza togliere le occupazioni, e sì in viaggio che in riposo. Costituiscono un purgativo infallibile, e le malattie le più ribelli, e le più inveterate hanno dovuto cedere all'uso di questo medicamento che si può ben chiamare **Rigeneratore del Sangue** — Prezzo della boccetta Carlini 6; che contiene 25 purghe per guisa che è a più buon mercato che l'Olio di ricino e la Magnesia, che purgano infedelmente e spesso irritano il tubo intestinale senza risultare nessuno.

Prendonsi queste Pillole per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille — Coliche — Emorroidi — Febbri intermittenti di ogni specie — Gotta — Idropisia — Indigestione — Irregolarità dei mestruj. — Macchie della pelle — Malattie biliose — Malattie veneree — Mal caduco — Mal di capo — Mal di gola — Mal di pietra — Ritenzion d'urina Vermj di ogni specie.

Per garanzia delle vere Pillole, a ciascuna di esse vi è stampato per un mezzo meraviglioso il nome del Dott. Paoli a Parigi.

Deposito generale in Parigi, Pecatte Farm. 16 Ripa de l'Orme, e in Napoli, Teodoro Grieb, Strada Toledo, N.º 85, p.º p.º Leonardo e Romano Toledo, 303. Fabrozini Str.ª Chiaja 200, Finizio, Largo dei Fiorentini, 23. De Simone Farm. 16, San Giacomo, nelle provincie ai corrispondenti del Grieb.

Cambiamento di domicilio

Giuseppe Margheri

editore-librajo

È passato alla Strada Monteoliveto n.º 57 p. p. — Palazzo Ottajano

2. Invio di 1000 bottiglie di questo rinomato medicamento col l'esuvio.

MIEVIONE RICORD, prof. di Parigi

infallibile, igienica ed preservativa preparata da EMILIO CABER. farmacista chimico della scuola superiore di Francia.

— Inventata da tal medico ella deve essere ed è preferibile a tutte le altre de zet, Sampo, Chable, Brou ecc. ecc. che romano la salute. Ella purgasse infallibil-

De la Justice dans la RÉVOLUTION

et dans l'Église.

par

P. J. PROUDHON

nouvelle édition revue, corrigée et augmentée Bruxelles et Leipzig 1860 - 61 vol. 12 in 12 — prezzo l. uc. 3,55.

LA GUERRE ET LA PAIX

Recherches sur le principe et la constitution du Droit des gens par

P. J. PROUDHON

Bruxelles 1861 vol. in 12.º — prezzo Duc. 2,10.

Venduto in Napoli nelle librerie di